

DIPENDENTI FALLITA LA CONCILIAZIONE

Banca Monte Parma: sale la protesta

■ Fumata nera ieri a Milano tra i rappresentanti dei lavoratori di Banca Monte Parma e dello stesso istituto. E' fallito, infatti, il tentativo di conciliazione, ovvero l'ipotesi di trovare un accordo sulle questioni messe sul tavolo dai sindacati. A questo punto Fibi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca tirano dritto e annunciano già per domani mattina una conferenza stampa in cui verranno ribadite le ragioni della protesta iniziata mercoledì scorso davanti a Palazzo Sanvitale e annunciate tutte le iniziative, anche di forte risonanza pubblica, che prenderanno il via a breve.

«Al momento i lavoratori non hanno ancora garanzie e neppure tutele occupazionali - spiegano i sindacati - Intesa Sanpaolo è già di fatto presente all'interno della banca, ma non al tavolo di confronto. Poi c'è la questione del premio aziendale Vap 2010 che la

banca non intende erogare ai dipendenti. E non è tutto. Il Cda dell'istituto, che si è tenuto mercoledì scorso, ha deliberato l'assunzione di 6 degli 8 cassieri che avevano contratti a termine. Due restano a casa e per noi questo è un segnale negativo: il cassiere è una figura molto richiesta e i contratti si sono sempre trasformati a tempo indeterminato».

I dipendenti non ci stanno e annunciano battaglia: «A preoccuparci sono le politiche di bilancio molto prudentziali e il contratto ancora aperto con Intesa Sanpaolo. Le azioni passeranno dalla Fondazione a Intesa Sanpaolo ma non si sa a che prezzo e questo passaggio non può essere ignorato per l'impatto che può avere anche sulla città. La perdita di 60 milioni, dovuta ad accantonamenti straordinari sui crediti, non è certo colpa dei lavoratori». ♦ P.Gin.